

# Schumacher, colpo al cuore

## Straordinaria pole a Montecarlo Poi viene retrocesso. Alonso 5°

**Sei anni dopo il tedesco è il più veloce di tutti, ma paga l'incidente in Spagna e partirà sesto, davanti a Massa. In prima fila Webber e Rosberg**

LODOVICO BASALÙ  
PRINCIPATO DI MONACO

GP DI FRANCIA, 15 LUGLIO 2006, CIRCUITO DI NEVERS, LOCALITÀ MAGNY COURS: SCHUMACHER OTTIENE L'ULTIMA SUA POLE POSITION AL VOLANTE DELLA FERRARI, LA NUMERO 68 DELLA CARRIERA, MEGLIO, ANCHE, DI Ayrton Senna, FERMO A QUOTA 65. Gp di Monaco, 24 maggio 2012: Schumi riconquista ancora la pole, ma con la Mercedes e dopo due anni e mezzo dal suo rientro nel circus, avvenuto nel 2010.

Parliamo, signori, di un mito, purtroppo punito da una retrocessione sulla griglia di cinque posizioni che il tedesco già aveva valutato, conseguente all'incidente avuto con la Williams di Bruno Senna nel Gp di Spagna di due settimane fa. Oggi partirà dunque sesto, preceduto dalla Red Bull di Webber (che si ritrova la pole su un piatto d'argento), dall'altra Mercedes di Rosberg, dalla McLaren di Hamilton, dalla Lotus di Grosjean e dalla Ferrari di Alonso. Buon settimo Massa, finalmente tra i primi dieci.

### L'INCHINO

«La retrocessione non ferma il mio entusiasmo e la mia voglia di vincere - le prime parole del prode Michael in sala stampa -. Negli ultimi giorni molti mi hanno chiesto quale sarebbe stato il mio futuro, se avevo pensato di ritirarmi. Credo di aver restituito qualcosa a qualcuno, con questa mia prestazione». Il mondo della sport e quello della F1 si inchinano. Perché questo "vecchietto" di 43 anni - che ha vinto nel Principato 5 volte preceduto solo da Senna con 6 successi - ha il fisico, la voglia e la forma di un ventenne. Solo tre piloti, nella storia delle corse, sono stati capa-

ci di ottenere la pole alla sua età. Parliamo di Jack Brabham, Juan Manuel Fangio e Nino Farina, il primo a fregiarsi del titolo di campione del mondo di F1 (con l'Alfa Romeo) nel 1950. La Mercedes è una buona vettura - al livello delle altre in questo mondiale molto equilibrato - e in queste prime prove del Mondiale Rosberg lo ha dimostrato, mentre Schumi è stato alterno, capace di suggestionare i suoi tifosi ma quasi mai di concludere bene un week end intero. In questo è stato anche sfortunato, spesso coinvolto in incidenti o "rallentato" ai box. Il circuito "guidato" e cittadino del Principato gli ha offerto l'occasione per un sabato vecchia maniera. La retrocessione gli offre la possibilità di una gara epica, ma non sarà semplice rimontare su queste strade.

Concluse le giuste celebrazioni, passiamo alle prospettive per la gara, che appare compromessa per il vincitore a sorpresa del Gp di Spagna, Pastor Maldonado, con la sua Williams-Renault retrocessa dal 9° al 19° posto per aver toccato Perez e ostacolato Hulkenberg durante le qualifiche. In quanto alla Ferrari, dopo un avvio promettente nelle prime due sessioni (con Massa persino primo) non ha saputo staccare l'acuto nel finale. Avere le due rosse al 5° e al 7° posto non è infatti incoraggiante, viste le difficoltà croniche di sorpasso nel toboga del Principato. Un pensiero che avrà oggi anche Vettel, solo non con la Red Bull-Renault per essersi ritrovato con un solo treno di gomme a disposizione. «Per noi della Ferrari è un risultato di squadra positivo, con entrambe le macchine nella top ten - giura Alonso -. Chi va piano va sano e va lontano, dite voi italiani. Stiamo insomma procedendo a piccoli passi, il campionato finisce a novembre, non dimentichiamolo. L'importante è riuscire a tenere a bada piloti come Lewis Hamilton, che considero tra i più pericolosi con la sua McLaren». Vero, anche se l'anglocaraibico, al quale il team inglese ha offerto il rinnovo del contratto per altri 5 anni a 25 milioni di euro a stagione, finora non ha mai vinto, anche se a causa di errori madornali da parte del suo team. In compenso lo hanno fatto ben 5 i piloti in altrettante gare, all'insegna di una sfida finora equilibratissima.



Michael Schumacher, il mito della Formula 1, manda baci ai tifosi dopo la «pole» provvisoria a Montecarlo. FOTO DI JENS BUETTNER/TM NEWS - INFOPHOTO



Federica Pellegrini celebra la sua ennesima vittoria sui 200 sl. FOTO DI ANIKO KOVACS/ANSA EPA

## L'imbattibile Federica Oro nei 200 stile libero: non perde da 4 anni

**Quinto successo degli azzurri agli Europei di Debrecen. La vittoria arriva dopo quella del fidanzato Magnini**

GIANNI PAVESE  
ROMA

È CASA SUA, LA STANZA SUA, L'ACQUA SUA: NESSUNO BATTE FEDERICA NELLA SUA GARA, I 200 STILE LIBERO. È imbattuta dal 2008 e ieri negli Europei di nuoto in corso in Ungheria Federica Pellegrini non ha tradito le attese. La 23enne campionessa olimpica ha vinto la finale dei 200 stile libero agli Europei di Debrecen con il tempo di 1'56"76. L'azzurra ha conquistato la medaglia d'oro forzando il ritmo nella seconda parte di gara, quando ha rimontato lo svantaggio sulla tedesca Silke Lippok, usuale nella tattica d'attacco - trionfando con un vantaggio di circa un secondo e mezzo. Al terzo posto si è classificata la francese Ophelie Cyrielle Etienne, quarta l'azzurra Alice Mizau che non ha nascosto la delusione al termine della finale.

«Mi dispiace non aver usato la cuffia dell'Italia - ha commentato Federica Pellegrini ai microfoni della Rai subito dopo il trionfo nei 200 stile libero -. Mi si è rotta in camera d'appello, ne ho dovuta prendere un'altra. C'è stata un'emergenza, ci tengo sempre a gareggiare con i colori dell'Italia». Nessuno le avrebbe mai contestato niente, tanta è la spremuta di ori che quest'atleta assicura: grazie a lei, le ragazze avevano conquistato il primo posto nella staffetta 4x200. Complessivamente, a un giorno dalla conclusione, gli ori per l'Italia in questa rassegna continentale "azzoppata" dalle prossime olimpiadi, sono stati 5: il più importante per valore tecnico è stato quello del fidanzato di federica, Filippo Magnini, nei 100 stile libero. Prima c'erano state le affermazioni di Fabio Scozzoli sui 100 rana, l'incredibile e inaspettato trionfo del carpigiano Gregorio Paltrinieri, oro a 17 anni nella disciplina più lunga in vasca, i 1500 metri, con il miglior crono di sempre per la manifestazione, prestazione bissata dall'argento sugli 800 metri, sempre a stile libero. Per l'Italia an-

che 5 argenti e 4 bronzi, seconda nel medagliere solo ai padroni di casa ungherese. L'ultima di queste medaglie di Debrecen è quella di Matteo Rivolta, che ha conquistato il bronzo nei 100 farfalla con il tempo di 52"40, piazzandosi dietro il serbo Milorad Cavic e l'ungherese idolo di casa Laszlo Cseh, mattatore della manifestazione.

Torniamo a Federica, che ha vissuto questi Europei come tappa verso Londra, tanto che aveva ancora molto lavoro nelle gambe, e il risultato cronometrico non è stato così esaltante: «Mi aspettavo qualcosa in meno come tempo, ma non avendo scaricato al 100% per me è il momento peggiore - spiega -, preferisco fare le gare a pieno carico o totalmente scarico perché nella via di mezzo puoi trovare anche di avere tutta la stanchezza accumulata sulle gambe, comunque è arrivata un'altra medaglia d'oro importante, siamo ancora qua dopo anni e vediamo domani (oggi, ndr) i 400». Ammette di aver sofferto molto, venerdì, guardando la gara di Magnini: «Ci teneva tantissimo, si era preparato bene. Lui può fare questa vasca di ritorno alla grande, vederlo rimontare è molto emozionante».

### CALCIO

**A Mazzarri il premio intitolato a Bearzot «Vale una carriera»**

Le giornate dell'Us Acli Sport in Tour si chiudono oggi a Napoli con le ultime gare sportive della manifestazione, alla sua prima edizione. Ieri è stato consegnato il premio intitolato a Enzo Bearzot che è stato vinto a Walter Mazzarri, allenatore del Napoli. «Come Enzo Bearzot, Mazzarri ha costruito nelle sue squadre gruppi forti, i calciatori lo adorano, ricambiati da un allenatore che li difende in uno spogliatoio-comunità quasi di altri tempi», recita la motivazione del premio che Mazzarri ha accolto con orgoglio: «Vedere il mio nome accostato a quello di Bearzot mi ripaga dei sacrifici di una intera carriera», ha detto il tecnico livornese.